

Contratto di Fiume Torrente Egola

Ph.D. Ing. Ilaria Nieri

Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, E-mail: ilaria.nieri@tiscali.it

Sessione 2 - Tema A

Parole chiave: Contratto di Fiume, Torrente Egola.

ABSTRACT

A seguito dei sempre più frequenti dissesti idrogeologici che affliggono il territorio della Valdegola e considerato che il rischio idrogeologico è sempre più incombente sulla cittadinanza, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e l'Amministrazione comunale di San Miniato, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione e Castelfiorentino hanno deciso di affrontare le problematiche gestionali, ambientali e sociali della difesa del suolo attraverso l'utilizzo di uno strumento multidisciplinare, denominato Contratto di Fiume, il quale prevede la partecipazione di tutti quei soggetti che, in maniera attiva, operano e vivono lungo il corso d'acqua.

1. INTRODUZIONE

La realizzazione di grandi opere di mitigazione del rischio idrogeologico da parte degli enti competenti non è sufficiente a rendere più sicuro il corso d'acqua e le aree attigue, ma è sempre più necessario che chiunque si trovi a "interagire" per qualsiasi motivo con il fiume stesso, debba operare in modo tale da contribuire alla mitigazione del rischio stesso.

Il "Contratto di Fiume" è uno strumento che nasce da quelle Direttive Europee che si rifanno alla Convenzione Europea di Paesaggio e si prefigge lo scopo di sviluppare una concertazione tra i vari enti istituzionali e tutti gli attori sociali attivi sul corso d'acqua, in modo da creare una sinergia di azioni rivolte tutte verso la messa in sicurezza del corso d'acqua nonché per la sua riqualificazione e valorizzazione.

Il "Contratto di Fiume" si configura come una struttura organizzativa aperta ed evolutiva, che agevola la progressiva inclusione di nuovi partners per l'integrazione delle politiche settoriali e la sperimentazione di nuove forme di *governance* multilivello.

Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno nell'ambito di un progetto più ampio organizzato da URBAT, Unione Regionale dei Consorzi di Bonifica, e in collaborazione con i Comuni, si è fatto promotore dell'avvio di un processo partecipato e condiviso di valorizzazione fluviale che porti verso un Contratto di Fiume per il T. Egola, partendo dalla consapevolezza della criticità che il Torrente stesso rappresenta per il suo territorio. Suddetto corso d'acqua è stato scelto in quanto il suo bacino è stato studiato in maniera approfondita da parte degli enti competenti fino a individuare una serie di importanti interventi di messa in sicurezza idraulica finanziati dalla Regione Toscana, Provincia di Pisa e Comuni di San Miniato, Montaione e Castelfiorentino.

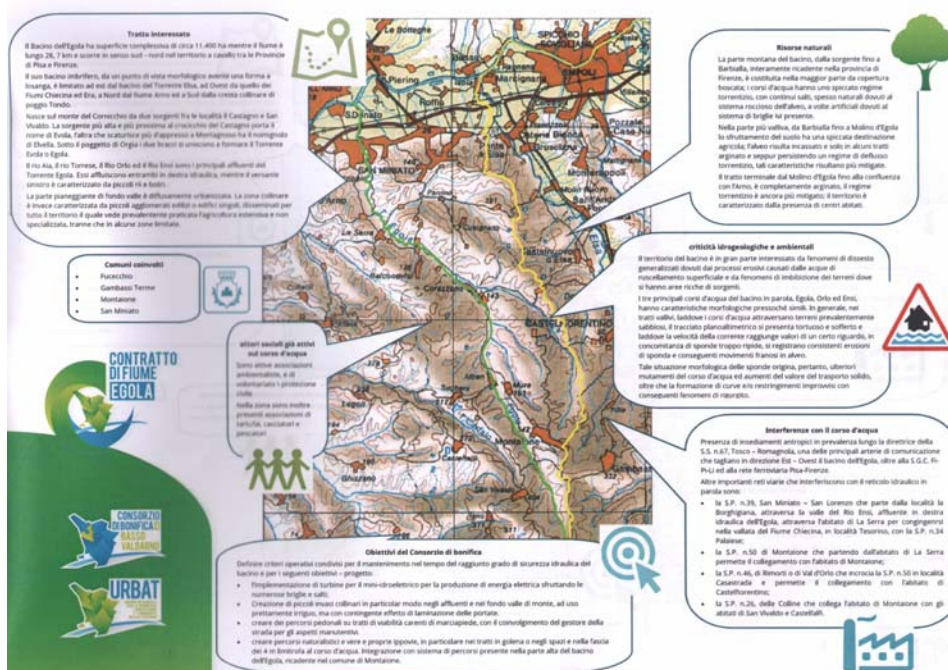


Figura 1. Scheda illustrativa del Contratto di Fiume per il Torrente Egola.

2. AZIONI E METODI

In prima fase è stato proposto l'avvio di un primo programma informativo - partecipativo con il quale vengono individuate alcune azioni tese ad affrontare le emergenze più significative del bacino. In questo ambito sono stati svolti alcuni incontri fra tutti i soggetti portatori di interesse (*stakeholders*) che sono in relazione con il territorio attraversato dal corso d'acqua oltre al necessario coinvolgimento dei soggetti istituzionali (Amministrazioni locali) territorialmente afferenti al bacino del T. Egola. Le riunioni tra gli *stakeholders* attivi, Consorzio di Bonifica, Comuni, associazioni venatorie, tartufigene, di protezione civile e culturali, hanno la finalità di delineare un quadro conoscitivo di base su cui inserire le azioni proposte per la redazione del vero e proprio contratto. Suddetto quadro conoscitivo, essendo dinamico, potrà essere aggiornato e modificato in modo progressivo secondo le diverse azioni locali che si avvieranno e lo scenario di trasformazione potrà essere rivisto e messo a punto passo dopo passo.

Rielaborando quanto dibattuto negli incontri effettuati, è stata formulata la seguente sintesi:

OBIETTIVI: 1. Sicurezza idraulica, costruzione Quadro Conoscitivo. 2. Ripristino percorsi naturalistici. 3. Risorse energetiche e altro dal fiume. 4. Riqualificazione delle acque e dell'habitat.

STRUMENTI: Regolamento polizia rurale, controllo sul territorio e incontri con la cittadinanza per la partecipazione attiva.

ATTORI

Enti.

Associazioni di protezione civile.

Associazioni ambientaliste.

Associazioni di caccia.

Associazioni tartufai.

Agricoltori e coltivatori.

Aziende Agricole.

Ordini professionali (agronomi, geologi, periti agrari, etc.).

Cittadini.

Scuole.

Agriturismi.

AZIONI

Approfondimenti e informazione sulla normativa vigente; partecipazione e informazione alla cittadinanza; controllo scarichi e qualità delle acque.

Controllo delle sponde e dei danni ai corsi d'acqua ma anche del territorio del bacino.

Redazione delle Buone Pratiche.

Controllo delle sponde dei corsi d'acqua e del territorio del bacino.

Controllo delle sponde dei corsi d'acqua e del territorio del bacino.

Corretta sistemazione agraria e agronomica dei terreni coltivati; opere di manutenzione nei terreni di proprietà privata.

Corretta sistemazione agraria e agronomica dei terreni coltivati; diminuzione dei terreni abbandonati; opere di manutenzione nei terreni di proprietà privata.

Redazione delle Buone Pratiche.

Corretta sistemazione agraria e agronomica dei terreni coltivati; opere di manutenzione nei terreni di proprietà privata.

Divulgazione scientifica e programma di sensibilizzazione.

Corretta sistemazione agraria e agronomica dei terreni coltivati; diminuzione dei terreni abbandonati; opere di manutenzione nei terreni di proprietà privata.

3. CONCLUSIONI

La realizzazione di grandi opere di mitigazione del rischio idrogeologico da parte degli enti competenti non è sufficiente a rendere più sicuro il corso d'acqua e le aree attigue, ma è sempre più necessario che chiunque si trovi a "interagire" per qualsiasi motivo con il fiume stesso, debba operare in modo tale da contribuire alla mitigazione del rischio stesso.

La piena coscienza del valore di un luogo associata al senso di appartenenza delle comunità locali, in un processo di apprendimento e decisione di tipo "bottom-up" (dal basso), offrono una formula vincente sia ai fini della tutela delle risorse che dello sviluppo locale sostenibile, oltre a garantire il presidio e la continuità nel tempo della cura del territorio e del paesaggio.

Condividendo con tutti gli interlocutori le problematiche di carattere idraulico e ambientale afferenti al bacino idrografico del T. Egola, definendo criteri operativi condivisi per il mantenimento nel tempo del raggiunto grado di sicurezza idraulica del bacino, riqualificando e ridando "vita" all'impetuoso Torrente Egola.

Bibliografia

Atti del Convegno "I Contratti di Fiume per la sicurezza idraulica della Toscana", 24 Novembre 2014.